

verat, cui erat insigne Castorum. ¹²Et cum venissemus Syracusam, mansimus ibi triduo.

¹³Inde circumlegentes devenimus Rhegium: et post unum diem flante Austro, secunda die venimus Puteolos: ¹⁴Ubi inventis fratribus rogati sumus manere apud eos dies septem: et sic venimus Romam. ¹⁵Et inde cum audissent fratres, occurrerunt nobis usque ad Appii forum, ac tres Tabernae. Quos cum vidisset Paulus, gratias agens Deo, accepit fiduciam.

¹⁶Cum autem venissemus Romam, permisum est Paulo manere sibi cum custodiente se milite. ¹⁷Post tertium autem diem convocavit primos Iudaeorum. Cumque convenissent, dicebat eis: Ego, viri fratres, nihil adversus plebem faciens, aut morem

nell'isola, e aveva l'insegna dei Castori. ¹²E arrivati a Siracusa, ci fermammo ivi tre giorni.

¹³E di lì facendo il giro della costa, giungemmo a Reggio: e dopo un giorno soffiando Austro, arrivammo in due dì a Pozzuoli: ¹⁴dove avendo trovato dei fratelli, fummo pregati a star con essi sette giorni: e così c'incamminammo verso Roma. ¹⁵E di là avendo udite i fratelli le cose nostre, ci vennero incontro fino al foro di Appio, e alle Tre Taverne. Paolo veduti che lì ebbe, rendette grazie a Dio, e si consolidò.

¹⁶E quando fummo arrivati a Roma, fu permesso a Paolo di starsene da sè con un soldato che lo custodiva. ¹⁷E tre giorni dopo convocò Paolo i principali Giudei. I quali essendo insieme venuti, disse loro: Uomini fratelli, io senz'aver fatto niente contro il

portavano dipinta o scolpita sulla prora un'immagine dalla quale ordinariamente prendevano il nome. Quella, su cui si imbarcò S. Paolo, aveva le immagini di Castore e di Polluce.

12. *Siracusa sorge nella parte orientale dell'isola di Sicilia, ed era a quei tempi una delle più grandi e delle più belle città della Magna Grecia.*

13. *Facendo il giro della costa orientale della Sicilia. Reggio sorge all'estremità più meridionale dell'Italia continentale, sullo stretto di Messina. L'Austro era un vento molto propizio per chi voleva navigare verso il Nord. Pozzuoli, città della Campania nel golfo di Napoli. Il suo porto era allora assai frequentato dalle navi provenienti dall'Egitto.*

14. *Avendo trovato dei fratelli, ecc. A Pozzuoli, come in molte altre città d'Italia, già vi erano cristiani in gran numero. Fummo pregati, ecc. Il centurione, che si era mostrato sempre così condiscendente verso S. Paolo, gli concesse di accettare l'ospitalità offertagli dai cristiani di Pozzuoli.*

15. *Di là avendo udite, ecc. I fedeli di Pozzuoli non tardarono ad avvertire i cristiani di Roma dell'arrivo dell'Apostolo e del suo prossimo viaggio alla Capitale. I Romani, che già conoscevano lo zelo di Paolo nella propagazione del Vangelo e le fatiche e i travagli da lui sostenuti per la fede, e che già avevano da lui ricevuto una lettera, appena seppero del suo viaggio verso Roma, subito gli mossero incontro, altri sino a Foro d'Appio, villaggio sulla via Appia a circa 43 mila passi da Roma, ed altri sino alle Tre Taverne, altro villaggio sulla stessa via Appia a 33 mila passi da Roma. S. Paolo al vedere questa testimonianza di affetto datagli dai fedeli Romani, si sentì profondamente commosso. Si consolidò, o meglio, prese coraggio sentendo nascere una ferma speranza di potere, non ostante che fosse prigioniero, far del bene anche a Roma.*

16. *Arrivati a Roma. Dopo queste parole del greco ordinario e in alcuni altri codici greci si legge quest'aggiunta: il centurione consegnò i prigionieri al prefetto del pretorio. Le buone informazioni date da Festo (XXVI, 31 e XXV, 26) nella lettera, con cui aveva fatto accompagnare*

S. Paolo a Roma, e i buoni uffici del centurione Giulio, fecero sì che l'Apostolo venisse trattato con molta indulgenza, e invece di essere rilegato nel fondo di una prigione, potesse rimanere da sè presso qualche cristiano, oppure in qualche casa



Fig. 210.
Soldato romano
e prigioniero
incatenato.

d'affitto sotto la continua custodia di un soldato pretoriano, a cui era legato da una catena. L'uso romano voleva che in questi casi una stessa catena legasse assieme il braccio sinistro del soldato e il braccio destro del prigioniero. Il soldato di guardia veniva cambiato assai spesso, e così Paolo ebbe occasione di far conoscere il Vangelo a molti pretoriani (Filipp. I, 12, 13).

17. *Tre giorni dopo, ecc. Paolo consacrò i primi giorni della sua permanenza in Roma, sia a riposarsi alquanto dal lungo viaggio, e sia ad istruire e confortare i cristiani; ma poi il suo pensiero si portò subito ai Giudei, e fatti chiamare i membri principali della comunità giudaica di Roma, spiegò loro il motivo per cui si trovava in catene. Egli temeva che fossero stati male informati sul conto suo dai loro correligionari di Palestina, e voleva subito dissipare ogni preconcetto che avessero formato contro di lui, sperando gli riuscisse più facile guadagnarli al Vangelo. Senza aver fatto niente, ossia senza aver commesso alcun delitto contro la religione e gli usi giudaici. Paolo passa sotto silenzio il tumulto e la congiura eccitata contro di lui dai Giudei, e si contenta di spiegare unicamente il motivo, per cui fu costretto ad appellare a Cesare.*